



Comunicato stampa LAV 12 novembre 2015

**PELLICCE: OLANDA CONFERMA DIVIETO AGLI ALLEVAMENTI.**

**LAV: ITALIA NON SIA FANALINO DI CODA. IN PARLAMENTO ANCORA FERME TRE PROPOSTE DI LEGGE**

***“L’interesse generale è più importante degli interessi dei singoli allevatori di visoni: pesante come un macigno, il pronunciamento dell’autorità giudiziaria olandese si abbatte sull’industria della pellicceria, confermando la fine dell’allevamento di animali allo scopo di ricavarne pellicce.***

E’ questa la decisione finale della Corte di Appello olandese sul contenzioso avviato dagli allevatori contro il Governo dell’Aja dopo che, nel dicembre 2012, il Parlamento approvò la legge che metteva al bando questa forma di allevamento (LAV era presente nella delegazione internazionale che seguì i lavori del Senato olandese). Il bando entrerà effettivamente in vigore dopo un lungo periodo di transizione che si concluderà nel 2024, e prevede compensazioni economiche per gli allevatori, che erano state ritenute inadeguate nella prima sentenza del 2014, ora ribaltata).

Il ricorso contro il bando agli allevamenti di animali per la produzione di pellicce fu intrapreso dagli allevatori contro lo Stato, sulla base del fatto che tale legge avrebbe segnato la fine della loro attività economica, senza peraltro prevedere un idoneo risarcimento. A nulla è valso anche il richiamo alla Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo, con riferimento alla proprietà dei cittadini.

Nel nuovo pronunciamento, infatti, il lungo periodo di transizione è stato ritenuto sufficiente per consentire agli allevatori di recuperare gli investimenti, assorbendo gli effetti negativi conseguenti all’impossibilità di proseguire nella loro attività. È inoltre stato rappresentato il fatto che già dal 1999 la possibilità di giungere ad un divieto simile interessa il dibattito parlamentare; ciò, unitamente ad una rilevazione condotta dal Ministero dell’Agricoltura, che ha visto solo il 7% degli olandesi favorevoli a questa forma di allevamento, non poteva non essere tenuto in considerazione dagli allevatori, nel valutare il rischio ad intraprendere un simile investimento.

L’Olanda è il quarto Paese allevatore di visoni nel mondo, con una produzione annuale di circa 6 milioni di animali. **In Italia, invece, sono circa 150.000 i visoni uccisi ogni anno nei 20 allevamenti ancora attivi.**

**Gli italiani contrari all’allevamento di animali per la produzione di pellicce sono in continua crescita: 83% nel 2011, 85,5% nel 2014 sino a raggiungere il 90,7% nel 2015 (Fonte: Eurispes, Rapporto Italia 2015 - Scheda 50).**

**Presso le Commissioni Sanità al Senato e Agricoltura alla Camera sono già stati presentati e assegnati tre distinti Disegni di Legge** (a firma Sen. Amati, PD - On. Brambilla, FI - On. Gagnarli, M5S) che riassumono le istanze della LAV per porre fine a questa barbarie. Analoghi provvedimenti sono stati presentati anche presso i Consigli Regionali di Emilia Romagna e Sicilia.

Due Parchi regionali fluviali della Lombardia (Adda Sud e Serio) hanno vietato questi allevamenti entro i loro confini (per ragioni di tutela ambientale e di

LAV Onlus  
Viale Regina Margherita 177  
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email [info@lav.it](mailto:info@lav.it)  
Sito [www.lav.it](http://www.lav.it)

La LAV è riconosciuta  
Organizzazione Non Lucrativa  
di Utilità Sociale ed Ente Morale



salvaguardia da possibili immissioni involontarie di specie animali estranee all'habitat nazionale, quali appunto sono i visoni americani).

*“Negli ultimi tre anni al Parlamento italiano abbiamo già presentato oltre 100.000 firme raccolte in diverse petizioni, abbiamo scritto direttamente al Governo (e in particolare ai Ministri dell’Agricoltura Martina, e della Salute, Lorenzin), abbiamo scritto ai Presidenti ed ai Senatori ed Onorevoli componenti delle Commissioni Salute del Senato e Agricoltura della Camera (le due commissioni dove sono assegnate le proposte di legge per il divieto di allevamento). Il Parlamento ed il Governo devono necessariamente dare in tempi rapidi una risposta concreta agli italiani e vietare definitivamente anche nel nostro Paese questa anacronistica forma di allevamento”, **dichiara Simone Pavesi, responsabile LAV Campagna Pellicce.***

*“L’Olanda, nonostante interessi economici ben più consistenti rispetto a quelli del “comparto” degli allevatori italiani, ha detto no alle pellicce. Inghilterra, Irlanda del Nord, Scozia, Austria, Croazia, Bosnia, Slovenia e Danimarca (per ora limitatamente alle volpi) hanno già messo al bando gli allevamenti di “pellicce”. L’Italia, che nel 2004 è stato il primo Paese europeo a vietare la produzione ed il commercio delle pellicce di cani e gatti, così come per le pellicce di foca, non sia oggi il fanalino di coda”, **conclude Pavesi.***

### **Approfondimento**

Pronunciamento integrale (in olandese)

<http://uitspraken.rechtspraak.nl/inziendocument?id=ECLI:NL:GHDHA:2015:3025&keyword=nertsen>

**LAV Onlus**  
Viale Regina Margherita 177  
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email [info@lav.it](mailto:info@lav.it)  
Sito [www.lav.it](http://www.lav.it)

La LAV è riconosciuta  
Organizzazione Non Lucrativa  
di Utilità Sociale ed Ente Morale